LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-048 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-060 [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1900; Semestre L. 950; Trimestre L. 480 - Estero: Anno L. 3450; Semestre L. 1750; Trimestre L. 880, C/c postale 2/29710

MARTEDI' 10 Dicembre 1946 - Anno II - Num. 290
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

DELENDA CARTHAGO

Uomini e partiti

Nei giorni scorsi, di fronte all'aggravarsi della situazione, don Sturzo e Nenni si sono trovati d'accordo nel proporre come rimedio l'anticipo delle elezioni a giugno o maggio, nonchè — aggiunge in proprio don Sturzo — un governo di salute pubblica per i prossimi mesi, poichè dal tripartismo non c'è ormai più nulla da sperare. E' facile osservare (ed è già stato osservato), ai due eminenti capi-partito, che il secondo rimedio è, al massimo, un espediente temporaneo di dubbio esito, mentre può darsi benissimo — anzi, è abbastanza probabile — che il primo non risolva niente, poichè la proporzionale è capacissima di riprodurre la situazione parlamentare tale e quale; col tripartismo, o peggio, come unica soluzione possibile: e la Francia infatti, proprio in questi giorni, insegna. Bisogna guardare più a fondo nella situazione; ma i partiti, e i loro capi, da questo orecchio non ci sentono.

C'è una domanda, credo, che intriga sempre più l'uomo della strada, e gli brucia le labbra, di fronte allo spettacolo di crescente impotenza che il governo dei partiti sta dando in tutta Europa (ma soprattutto in Francia e in Italia). E la domanda è questa: perchè mai i partiti europei sono così inadatti a governare? e cos'è che, in Inghilterra e in America, fa sì ch'essi governino invece abbastanza bene? A rispondere a questa domanda noi abbiamo già dedicato molto spazio, ma forse v'è ancora qualcosa d'importante da aggiungere. A dirla in poche parole, la ragione per cui un partito qualsiasi è intrinsecamente inadatto al governo sta, a mio avviso, *nella sua rigidità ideologica e nella sua macchinosità burocratica*. I problemi del governo si presentano, a ogni momento, con caratteri di singolarità e di urgenza, e vanno risolti dallo statista con piglio ed estro inventivi, spregiudicati rispetto ai principî e alle ideologie, che sono schemi generici, inadatti alle situazioni specifiche. A questo intoppo ideologico, poi, la burocrazia di partito — direzione, segretariato, vestali dei sacri «principî» — aggiunge quello pratico della disciplina, del programma, dei voti di congresso: tutte remore ai bruschi adattamenti resi necessari dall'urgere della realtà. Quando poi la proporzionale renda necessarie le coalizioni di partito, figuratevi! Si giunge a chiudere la stalla del compromesso (politica finanziaria, cambio della moneta, o che so io) quando i buoi sono scappati. La cosa è soprattutto visibile nell'ideologia socialista, rigida, esclusiva, tutta vincolata al messianismo rivoluzionario: per questo il socialismo è così inadatto alla funzione di governo, cui oggi la storia lo chiama; ed è grande disgrazia. In America e in Inghilterra i partiti che curano intanto più dei nostri i problemi concreti, dànno bensì i loro uomini al governo, ma costituzione e costume lasciano poi a questi uomini la necessaria autonomia.

I partiti sono dunque un elemento indispensabile della vita politica democratica, ma non bastano, da soli, a costituire un apparato efficiente di governo. Sono necessari alla libertà, e quindi vanno conservati; ma inceppano il governo, e quindi vanno limitati: è questo il problema politico principe del nostro tempo. L'800, con le sue monarchie costituzionali o parlamentari, ne aveva data una soluzione ideale: istituti ed autorità storica (attenuata, e quindi non più pericolosa per la libertà), esso appoggiavano gli statisti nella loro opera mediatrice ed arbitra delle contrastanti tendenze di partito. La storia, travolgendola, ci costringe oggi a ricominciar tutto da capo.

* *

Che fare, allora? Bisogna, in un modo o nell'altro, *ridare all'attività e alla funzione di governo la sua autonomia rispetto alla funzione di partito;* bisogna, cioè, rafforzare i poteri esecutivo e sovrano. E' il nostro *delenda Carthago*, e non ci stanchiamo di ripeterlo. Un anno fa eravamo soli a denunciare il pericolo; oggi tutti hanno aperto gli occhi all'evidenza, ma non vedono ancora il rimedio. Confesso che la stessa abolizione (pur augurabile) della proporzionale non darebbe forse oggi i risultati sperati. Il collegio uninominale serviva, a un Depretis o a un Giolitti, appoggiati alla monarchia, a costituirsi solide maggioranze di governo: ma lo vedete oggi un De Gasperi, appoggiato all'autorità di un De Nicola, lanciare il suo *quos ego* ai partiti? Più importante, mentre la costituzione è in cantiere, mi sembra lavorare a farla bene, meglio della francese.

Tre sistemi oggi, al mondo, assicurano la necessaria efficienza dell'esecutivo contro le insidie dei partiti: il russo, l'inglese, l'americano. Il russo è la dittatura totalitaria, e siamo tutti d'accordo a non volerla (anche i comunisti, ha confermato l'altro giorno Thorez); l'inglese non attecchisce da noi; l'americano cela anch'esso da noi, un pericolo di dittatura (pure, bisognerà forse arrivarci, se ogni altro tentativo fallirà). Non rimane quindi che tentare la repubblica parlamentare «rafforzata», ossia suppergiù quello che ho chiamato *cancellierato di assemblea*, e cioè: primo ministro normalmente inamovibile per la durata della legislatura; impiego del referendum; pericolo di dittatura — di uomo o di partito — attenuato dalla seconda Camera, dai poteri del capo dello Stato, dalle autonomie regionali, eventualmente dalla suprema Corte costituzionale. I partiti, e i singoli deputati alla Costituente, serviranno il Paese se, nelle prossime tornate parlamentari, si dedicheranno soprattutto a questo compito.

So bene anch'io che le migliori leggi non servono se non le sorregga il costume: ma non è questa una buona ragione per non farle. *Se non sono condizioni sufficienti*, esse sono però *condizioni necessarie*. In un clima istituzionale propizio, forse, poco alla volta, rifioriranno poi gli statisti. Perchè, non dubitiamone (e crediamo di avere, anche oggi, contribuito a dimostrarlo): *un puro uomo di partito è, per forma mentis, esattamente l'opposto di un uomo di governo;* e di questi ultimi non si può fare a meno.

Filippo Burzio

Nuovi provvedimenti per il regime degli affitti

Roma, 9 dicembre.

E' in corso di pubblicazione il decreto che proroga fino al 28 febbraio 1947 la vigente disciplina delle abitazioni degli immobili urbani ed il blocco dei fitti. Il provvedimento è stato reso necessario perchè il progetto approntato dai competenti organi ministeriali è tuttora oggetto di esame. Esso prevede, come già informammo, la proroga triennale del blocco e l'aumento delle pigioni nel limite massimo del 50 %, per le case di abitazione, del 70 %, per quelle di lusso, dal 50 al 100 %, per i negozi, fino al 200 %, per i locali adibiti a ristoranti, sale da ballo, ecc.

Le indicate percentuali, secondo il progetto, si riducono del 50% per gli affitti stabiliti tra l'8 settembre 1944 e il 1° luglio 1945 per l'Italia settentrionale; dunque il progetto prevede il mantenimento del blocco con qualche temperamento che dovrebbe agevolare la ricostruzione edilizia. Ma i rappresentanti della C.G.I.L. e dell'Unione associazioni inquilini ritengono necessaria una revisione del progetto, anche perchè esso non contempla la creazione di un fondo per la ricostruzione alimentato con tutto o parte del gettito dell'aumento degli affitti. Gli organi ministeriali non sono favorevoli a questa idea.

I rappresentanti della C.G.I.L. e dell'UAI insistono nella loro tesi e presenteranno al Governo in questi giorni un piano tecnico in proposito che contemplerebbe il versamento al fondo di una percentuale ridotta del progettato aumento di pigione delle case di privata abitazione, nonchè il versamento quasi totale degli aumenti dei fitti di quei locali dove si produce reddito, ossia di quelli adibiti ad attività produttiva. Per non gravare gli organi fiscali dello Stato di un ulteriore lavoro, si procederebbe all'istituzione d'una speciale marca il cui gettito andrebbe al fondo in parola. Se ad esso affluissero dagli 8 ai 9 miliardi di lire, sarebbe possibile ricostruire, ai prezzi attuali, circa 80 mila vani, l'1-2 %, cioè, del totale dei vani distrutti dalla guerra, che sono all'incirca due milioni e mezzo.

M.R.P. e comunisti in testa alla seconda Camera

Parigi, 9 dicembre.

La Francia è uscita ieri dal ciclo elettorale. Secondo i dati già noti e le previsioni statistiche, tenendo conto pure dei consiglieri che dovranno essere scelti dall'assemblea nazionale, si calcola che il Consiglio della Repubblica, per quanto riguarda la metropoli, sarà composto di 78 repubblicani popolari, 71 comunisti, 44 socialisti, 23 rappresentanti del «Rassemblement des gauches», senza contare i partiti minori. Essendo però da prevedersi che nei territori d'oltremare il vantaggio andrà ai comunisti, che si sono fatti i paladini dell'indipendenza di quelle popolazioni, questi costituiranno probabilmente il gruppo più numeroso seguiti immediatamente dai repubblicani popolari.

La Costituente riprende oggi in un'atmosfera rasserenata

Roma, 9 dicembre.

La breve ripresa delle sedute plenarie all'Assemblea Costituente fissata per domani alle 16 avviene in un'atmosfera abbastanza distesa. Il corso dell'ultimo mese ha segnato, a nostro parere, la «punta» più alta della febbre polemica tra i partiti del Governo. Poi questa febbre è caduta, non sappiamo bene se per risalire di sbalzo o per assumere un andamento più spianato e normale.

Quello che preme

Indubbiamente il Presidente del Consiglio, facendo il punto nell'intervista concessaci venerdì scorso, sapeva di mettere l'accento ad una situazione assai meno agitata e caotica di una settimana prima. Egli ha ritenuto opportuno anticipare lo spirito del suo discorso di Milano e della breve allocuzione pronunciata a Monza quando ha rassicurato, attraverso *La Nuova Stampa*, il pubblico italiano sulla reale entità delle forze dello Stato, affermando pacatamente quanto energicamente che lo Stato democratico non è un facile obbiettivo di avventure dittatoriali. Benchè l'*Avanti!* domenicale abbia manifestato in un corsivo il suo disappunto per le precise dichiarazioni rese al nostro giornale in un rapporto alla «farfalla rivoluzionaria» e alla consistenza dei poteri difensivi della pubblica autorità, si può dire che le dichiarazioni di De Gasperi, largamente riprodotte e riassunte, abbiano ottenuto il loro effetto.

Il discorso di Palmiro Togliatti a Ferrara è intervenuto autorevolmente a rinsaldare l'impressione di una tregua tanto più efficace quanto non concordata. Il *leader* comunista ha illustrato alle masse la necessità del Prestito della Ricostruzione e del suo successo connesso alla difesa e alla consistenza della lira.

In effetti la distensione deriva dalla diffusa sensazione che la crisi non vi sarà. L'operazione finanziaria, che sarà certamente prorogata, il problema della pace e del trattato che l'assemblea dovrà discutere entro il febbraio, l'imminente missione di Nenni a Londra per una convenzione commerciale con la Gran Bretagna, il prestito americano in dollari, la crisi alimentare, il riassorbimento della disoccupazione si iscrivono in un elenco di fondamentali necessità per la vita stessa del Paese, superiori a ogni contingenza o conflitto meramente politico.

Il Consiglio della D. C.

Anche sotto il profilo della «crisi» mancata va interpretata la più tranquilla discussione in seno ai partiti per decidere dei loro prossimi atteggiamenti. Stasera si sono riuniti il consiglio nazionale della D. C., i gruppi parlamentari socialista, comunista, repubblicano e la giunta del partito liberale. Per quanto riguarda la D. C., l'assenza di De Gasperi ha mandato piuttosto a vuoto la riunione. Il segretario del partito, Piccioni, ha parlato sulla situazione politica interna attenendosi soltanto a dati di fatto, non senza rilevare che essa appare grave specialmente in rapporto al partito stesso che convoglia su di sè, per il fatto di occupare il primo posto nella direzione del Governo, il diffuso malumore derivante dal disagio generale. Anche nei rapporti dei partiti compartecipi al Governo Piccioni ha analizzato lo stato di fatto. In specie nelle relazioni con i comunisti la D. C. ha dovuto, egli ha detto, mantenere intatta la formula tripartita per ragioni superiori di coerenza interna e per i riflessi che una crisi avrebbe avuto all'esterno. Tuttavia la formula esige quel processo di chiarificazione da tante parti invocato.

Domani il Consiglio si riunirà ancora con la partecipazione di De Gasperi, relatore a sua volta sull'attuale momento. La discussione politica verrà aperta sulle dichiarazioni del presidente e di Piccioni. Probabilmente essa investirà anche l'atteggiamento democristiano nei confronti della Confederazione del Lavoro, assai dibattuto nella recente polemica.

I Partiti discutono

Contro la preponderante corrente dei secessionisti, che sostiene la possibilità di ricostruire sui nuclei delle ACLI e della Federazione coltivatori diretti, le «leghe bianche», i sostenitori dell'unità sindacale oppongono il pericolo di un intervento improvviso di Guido Miglioli nella veste di dirigente dei lavoratori cattolici. Il Miglioli stasera ha pubblicato, come è noto, una lettera su un quotidiano milanese, in cui si rifà a tutto il suo passato di agitatore e di organizzatore nettamente convinto della unità d'intenti tra lavoratori comunisti e democristiani.

Anche in seno al gruppo parlamentare socialista si è messa da parte la polemica. D'accordo, i rappresentanti delle tendenze hanno trattato esclusivamente problemi inerenti la formulazione di certi punti della carta costituzionale. In particolare, si è discusso in merito al diritto di sciopero, che dovrà — a loro avviso — esservi sancito. Alla discussione hanno partecipato l'on. Ghidini, Saragat (che ha illustrato come i «costituenti» francesi hanno risolto il problema) ed altri. Particolare interesse suscitava il punto concernente lo sciopero dei pubblici servizi; ma il gruppo socialista ha deciso di riservarsi di esprimere in proposito un suo definitivo punto di vista.

La discussione in seno alla giunta liberale occuperà, invece, numerose sedute. I suoi temi appaiono di notevole importanza anche al lume delle polemiche interne sul deliberato della tendenza «rinascita liberale». I liberali si occupano principalmente di un approfondito esame della possibilità di fusione con il fronte dell'U.Q., premessa per la formazione di un blocco di forze politiche di destra da contrapporre all'annunciata estensione a tutta Italia nelle prossime elezioni politiche dei blocchi popolari di sinistra.

La sessione dell'Assemblea durerà soltanto una settimana. La seduta di domani sarà dedicata alla commemorazione dell'on. Grandi da parte del presidente Saragat e degli on. Di Vittorio e Lizzadri. A sostituire l'on. Grandi nella carica di vice presidente sarà quasi sicuramente eletto l'on. Tupini. Inoltre l'assemblea si pronuncierà sulla proroga al 31 gennaio dei lavori del «parlamentino» sul canovaccio della costituzione. Seguirà una serie di interrogazioni. Non si prevedono sedute movimentate. Comunque la questura dell'Assemblea ha provveduto a rinforzare con quattro ercolei ex-corazzieri il corpo dei commessi.

a.

Il Governo pone in riesame lo sblocco dei licenziamenti

Roma, 9 dicembre.

L'on. Campilli ha convocato per sabato 14 corrente alle ore 11 i rappresentanti delle due Confederazioni dell'industria e del lavoro allo scopo di riprendere in esame la questione dello sblocco dei licenziamenti nelle aziende industriali alla luce dei risultati delle inchieste svolte dalle apposite commissioni in tutti i vari settori dell'industria nazionale.

Imminente revoca alle limitazioni dei carburanti

Roma, 9 dicembre.

La situazione della riserva dei carburanti liquidi si sta avviando a un deciso miglioramento. Negli scorsi giorni sono arrivati a Napoli 80 mila barili di benzina e 50 mila di olio Diesel e verso la metà del mese è atteso l'arrivo di sette petroliere che sbarcheranno altri 460 mila barili di benzina e 343 mila di olio Diesel. Non appena ricevuti questi carburanti si prevede che le limitazioni imposte nel mese di novembre verranno abolite.

Al di là del sipario d'acciaio

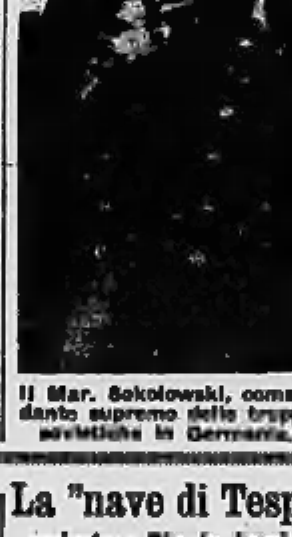
Un soldato sovietico ha sempre ragione

Spettacolo di rovina nel cuore di Berlino: si sta ricostruendo il ponte di Potsdam.

(Dal nostro inviato)
BERLINO, dicembre.

Per andare al di là di quello che generalmente viene chiamato il "sipario di ferro", bisogna avere molta pazienza e molta fortuna; perchè i sovietici sono gente speciale, e non amano che si vada a vedere quello che essi fanno o disfanno nella zona di Germania da essi occupata. Quando finalmente si ha in mano il documento che permette di salire in treno alla volta della capitale tedesca non è ancora detto che vi si possa sicuramente arrivare, perchè al sergente che comanda una delle tante stazioncine nelle quali il treno è costretto a fermarsi può saltare in mente di farvi scendere perchè, secondo lui, non dovete proseguire. Il padrone di quel passaggio è lui, e nessuna autorità è superiore alla sua. E' superfluo tentare di spiegare o discutere, perchè se quel sergente o quel caporale ha deciso, non si sa perchè, che voi non dovete proseguire, voi potete essere certi che non proseguirete. E' fatale. Non vi è nessuna ragione plausibile perchè egli agisca così; egli agisce così perchè egli sa che l'autorità che gli viene dall'uniforme che veste è incommensurabile. Un soldato sovietico, in Germania, ha sempre ragione: in qualsiasi caso. Non può sbagliare; e ogni suo atto è insindacabile. Ecco perchè a nessuno viene mai in mente di mettersi a discutere con un soldato sovietico, anche perchè si tratterebbe di un soliloquio, in quanto che un soldato sovietico non solo non discute, ma neppure parla. Fa un gesto di comando, ed è tutto. Nessuno vuole o può disobbedire a tale gesto. I sovietici vivono in mezzo al popolo tedesco in uno spaventoso isolamento, da idoli vivi, che ingigantisce la loro autorità; che tutto può, e a cui nulla può opporsi.

E' un fatto questo che bisogna sempre tener presente se si vuol comprendere quanto succede in Germania, sia tra sovietici e tedeschi, sia tra sovietici ed alleati. Gli uni e gli altri urtano quotidianamente contro questa monolitica autorità sovietica che non si frange perchè è elastica, e che s'impone perchè scaturisce da una potenza ignota, ma stimata immensa. Un semplice soldato sovietico, in Germania, è Stalin, anzi è la Russia; e non si sa quale sia la potenza economica di quello sterminato Paese, nè quale sia la sua potenza militare. Nessuno nega che la Russia sovietica non possa disporre di una sua bomba atomica. Tedeschi e alleati sono soltanto sicuri di non sapere se i russi posseggano, o no, tale strumento. E' questa sconcertante sicurezza che ingigantisce la diffidenza tra alleati occidentali e sovietici. La Russia è ancora oggi impenetrabile; è affinchè questa impenetrabilità non venga compromessa che i sovietici trattengono in cattività milioni di prigionieri tedeschi; ma li trattengono anche perchè non vengano immessi nell'economia tedesca, perchè ciò aumenterebbe il potenziale economico delle zone non russe della Germania.



Il Mar. Sokolowski, comandante supremo delle truppe sovietiche in Germania.

Il treno che porta a Berlino procede terribilmente adagio e all'oscuro. E' però armato, perchè i viaggiatori devono poter essere difesi da eventuali attacchi di banditi. Si viaggia quindi tranquilli, ma con esasperante lentezza, e senza incontrare mai un altro treno. Se un treno passa, si è fermi in una stazioncina. E' il primo fatto strano che colpisce chi viaggia in zona sovietica; ma se si affaccia al finestrino vede una cosa interessante alla quale non aveva certo pensato prima di allora. Dalle traversine scure sono state divelte le rotaie del secondo binario. Perchè? Per trasportarle in Russia dove i tedeschi hanno sistematicamente demolite tutte le ferrovie sovietiche. Ora i tedeschi imparano a loro spese che cosa significhi il loro vandalismo barbarico. Vendetta? No. I sovietici vogliono camminare in fretta. Anche la ferrovia circolare intorno a Berlino è ridotta ad un binario solo; così che i berlinesi, che prima della guerra correvano sempre come tanti disperati, si sono abituati ad andare adagio, e a tener chiusa la bocca. Sono ammutoliti, stracciati e affamati. Hanno parlato troppo, hanno ucciso troppo, hanno distrutto troppo.

Ogni soldato sovietico ricorda loro gli immensi danni morali e materiali inferti alla Russia, che non potranno mai riparare. L'unico binario ferroviario che porta a Berlino dice la cruda e inflessibile volontà dei sovietici di fronte ai tedeschi; ma, intendiamoci, anche di fronte agli alleati di ieri, che ad occidente del «sipario di ferro» si ergono con aspetti che suscitano e giustificano quella asiatica perplessità che si scorge stampata su tutti i volti di quei pochissimi soldati dell'Armata rossa che si incontrano per le strade di Berlino. Sono tanto pochi che è come se non ci fossero; e se i tedeschi li incontrano, non li guardano. Quando per errore un berlinese entra in uno degli scompartimenti della sotterranea riservati alle truppe alleate è subito espulso con una sola parola: «raus!» Fuori!

E' capitato anche a me di sentirmi ordinare così da un ufficiale russo; ma quando ho risposto: «italianski», l'ufficiale si è toccato la visiera, e mi [illegible] sedere vicino a lui. Guardando fuori dal finestrino, e mostrandomi il cielo, ha esclamato: «Dante! Dante!». Io ho scrutato il suo viso; ma lui ha continuato a guardare il cielo; e alla prima stazione è sceso come se non mi avesse mai visto. Per un attimo l'idolo vivo aveva intravisto il paradiso; ma si era subito ricordato che viveva in terra nemica. I russi son fatti così.

Luigi Morandi

Le detenute di San Vittore non vogliono con loro la Fort

Dopo venti ore di sonno una lunga conversazione col cappellano - Voleva fuggire all'estero con il Ricciardi?

Milano, 9 dicembre.

Oltre venti ore di sonno catalettico hanno tenuto dietro all'istante in cui i chiavistelli della cella numero 56, del reparto femminile alle carceri di San Vittore, si sono chiusi dietro il passaggio di Caterina Fort. La quale, durante il tragitto dal carrozzone al cellulare, non ha proferito parola ed all'ufficio matricola delle carceri, con le sue pronte ed esaurienti risposte, ha accelerato le pratiche per l'inoltro in cella.

Al suo risveglio, nel pomeriggio di ieri, la belva di via San Gregorio ha chiesto del cappellano e, poco dopo, l'alta, aitante figura del sacerdote, è stata vista sparire nella cella n. 56. Lunga è stata la conversazione della Fort con il padre spirituale dei carcerati e si assicura che al termine di essa l'assassina appariva notevolmente sollevata di spirito.

Intanto affiorano sempre nuovi particolari sull'affiatamento pressochè perfetto che esisteva tra il Ricciardi e la sua amante. Pare che i due progettassero di fuggire insieme forse all'estero, per [illegible] il Ricciardi, allo scopo di prender tempo, di avere accondisceso all'azione [illegible] di parenti ed amici che le consigliavano di [illegible] decisamente con [illegible] friulana. Forse il progetto era sconosciuto alla Fort; sta di fatto che negli ultimi tempi essa aveva offerto in vendita per un milione e mezzo il suo appartamento di via Mauro Macchi ed era, al momento del delitto, ancora in trattative con un acquirente. Se la Fort era sicura che «Pippo» sarebbe fuggito con lei, che necessità vi era di vendicarsi in così tremendo modo sulla Pappalardo?

A questo punto risorgono le congetture. Si pensa che il Ricciardi negli ultimissimi giorni, prima della partenza per Prato, abbia dato motivo alla Fort di dubitare del suo affetto e che la Fort abbia attribuito questo raffreddamento ad un'opera di convinzione trepida e tenera svolta dalla Pappalardo in nome dei suoi figlioli.

L'alibi presentato da Giuseppe Ricciardi e riguardante la sua permanenza a Prato è stato provato in ogni particolare dal dottor Nardone della nostra questura, appositamente recatosi nella città toscana.

Frattanto, nel raggio delle detenute, si è avuta una specie di sollevazione. Infatti esse sono venute nella determinazione di non permettere assolutamente che la Fort stia accanto a loro nelle ore della passeggiata nel cortile, nè nella cappella dove si recitano le preghiere.

Il processo dei frati
Gli imputati assolti per insufficienza di prove

Milano, 9 dicembre.

E' terminato a tarda ora stasera, il processo contro i frati di Cerverna, imputati, com'è noto, di avere [illegible] su una avvenente [illegible], violenza seguita da morte ed occultamento di cadavere.

Il P. M. aveva chiesto nei confronti del frate laico Carlo Mancini la pena dell'ergastolo, eventualmente commutabile in trenta anni di reclusione per la seminfermità mentale dell'imputato, mentre per Gilberto Ceruti e Fra Ettore Negri aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha assolto per insufficienza di prove tutti e tre gl'imputati.

Uccide la moglie paralitica e si suicida accanto a lei

Parma, 9 dicembre.

Una sanguinosa tragedia è accaduta nella nostra città: un vecchio dottore ha ucciso la propria moglie paralitica e quindi si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il tragico fatto, che ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza per le circostanze particolarmente pietose in cui si è svolto, può essere così ricostruito. Il dottor Mucci, chimico farmacista, da tempo ritiratosi dalla professione a motivo della sua età avanzata, aveva la moglie colpita da paralisi e ridotta da già quattro anni a uno stato di completa impotenza. Questo fatto lo faceva oltremodo soffrire e deve indubbiamente aver influito sulla tragica decisione che veniva maturando nel suo intimo e che purtroppo ha tradotto in pratica. Stamane il dott. Mucci, allontanata da casa la cognata che conviveva con i coniugi, si portava nella camera della consorte che ancor riposava, e con un colpo di rivoltella la freddava. Quindi vestiva il suo abito migliore e portatasi la pistola alla tempia si toglieva la vita.

Nessuno nella casa ha udito le due detonazioni e i due corpi sono stati rinvenuti soltanto verso il mezzogiorno, quando è rincasata la cognata. Si suppone che il dottor Mucci abbia compiuto il tragico gesto per liberare la moglie dalle gravi sofferenze alle quali era sottoposta, in conseguenza della sua infermità e che si sia poi ucciso per unirsi a lei e restarle insieme in morte così come lo era stato in vita.

Stalin sta bene

Londra, 9 dicembre.

L'addetto stampa dell'ambasciata sovietica a Londra ha smentito le notizie della malattia di Stalin. Egli ha però aggiunto che le sue informazioni non hanno alcun carattere ufficiale sullo stato della salute del maresciallo Stalin.

Odissea di clandestini ebraici

Ottocento naufraghi sullo scoglio di Cirene

Gerusalemme, 9 dicembre.

Un portavoce dell'agenzia ebraica ha reso noto che una nave con a bordo circa ottocento immigranti clandestini ebrei è affondata nei pressi dell'isola di Rodi in seguito alla violenta tempesta che infuria in quel tratto del Mediterraneo. Otto persone risultano mancanti. I superstiti hanno trovato scampo sull'isola di Cirene.

La R.A.F. e la Marina inglese sono state attive per tutta la giornata di oggi, per recar soccorso ai naufraghi. Apparecchi da bombardamento, volteggiando sopra l'isola, hanno lanciato con paracadute generi alimentari e di conforto; ed i primi tre, rientrati alla base, hanno riportato che i loro sforzi sono stati coronati da successo. Mentre altri bombardieri sono stati inviati sul luogo quasi immediatamente dopo, un cacciatorpediniere britannico, il «Chevron», ha salpato dal porto di Haifa dirigendosi verso l'isola a tutto vapore.

Una missione medica composta di 2 dottori, 2 infermiere ed un ufficiale dell'Agenzia ebraica si è imbarcata su due caicchi britannici. Anche navi da sbarco della marina greca puntano in soccorso dei naufraghi.

Il pilota di un aereo, che ha lasciato cadere sull'isola 5 tonnellate di rifornimenti, ha dichiarato di aver scorto parecchie centinaia di persone ammassate sul fondo di una vallata, che giace nella parte sud-occidentale dell'isola. Appena queste avvistarono l'apparecchio e ne raccolsero i pacchi lanciati, accesero fuochi e fecero dei gran segni di approvazione.

Il pilota ha soggiunto che l'isola è brulla, abitata da poca gente, con poche capanne e qualche tugurio.

La «Liberté» affonda nel porto di Le Havre

Parigi, 9 dicembre.

(a. a.). - La Francia non ha fortuna con le ex-navi tedesche. Dopo la tragica fine del sommergibile «2326», ecco che il piroscafo «Liberté» (ex-«Europa»), il più bello e lussuoso della marina mercantile tedesca dopo il «Bremen», ceduto alla Francia il 27 luglio scorso, è affondato stamane nel porto di Le Havre dopo avere rotto gli ormeggi. Vagando per il porto, spinta da un vento di forza eccezionale, la nave urtava contro un relitto affondato, producendosi un vasto squarcio nella chiglia. La «Liberté» ha una stazza di circa 50 mila tonn.

I due cadaveri nel sacco
Delitto a sfondo politico

Bologna, 9 dicembre.

A mezzo di una signora polacca è stato possibile riconoscere i due cadaveri rinvenuti dentro un sacco in territorio di Pelago. Si tratta di due polacchi, marito e moglie, che abitavano nei pressi di Falconara [illegible] da circa il 27 novembre e che, da allora, non avevano più dato segno di vita. La signora ha detto che, probabilmente, i due polacchi sono stati trattenuti, qualche giorno, come ostaggi. Lui era un caporale della divisione Carpatica che si era sposato con una polacca ed era, quindi, stato trasferito alla divisione Sirena, presso la quale la moglie prestava servizio.

Non si tratta di motivi di gelosia; ma soltanto di delitto per motivi politici.

La "nave di Tespi„ arrivata a Rio de Janeiro

Sulla piazza principale in costruzione il teatro all'aperto

Roma, 9 dicembre.

Venerdì scorso il piroscafo *Lugano*, che reca a bordo la fiera navigante campionaria, il carro di Tespi lirico dell'Enal e la relativa compagnia, ha gettato le ancore nella baia di Rio de Janeiro, mentre una grande folla sulla banchina salutava l'arrivo di questa eccezionale ambasceria. Le prove dell'orchestra, dei cori, del corpo di ballo e degli artisti hanno quindi avuto subito inizio presso il Teatro municipale di Rio; nel frattempo l'imponente materiale e le attrezzature del Carro di Tespi sono state sbarcate ed è incominciato il lavoro di montaggio dell'immenso teatro capace di oltre 10 mila posti a sedere sulla piazza principale della capitale brasiliana. L'aspettativa della popolazione è enorme. Lo spettacolo d'inaugurazione avverrà con l'opera *Aida*.

La "Saturnia„ torna in patria con 100 mila pacchi dono

Genova, 9 dicembre.

Ha fatto ritorno ieri in Italia, dopo aver ripreso il suo nome e battendo nuovamente la bandiera italiana, dopo più di tre anni di assenza, la motonave «Saturnia». Il 27 novembre scorso era salpata per l'Italia, recando 100 mila pacchi dono che, in questi giorni, verranno spediti alle rispettive destinazioni.

L'inaugurazione a Basilea del congresso mondiale sionista

Basilea, 9 dicembre.

Duemila delegati sono intervenuti al 22.o congresso mondiale sionista che è stato aperto oggi dal presidente dottor Weizmann. Nel discorso inaugurale egli ha rivolto un appello alla Gran Bretagna perchè essa qualora intenda rinunciare al mandato che attualmente esercita sulla Palestina, trasformi l'attuale «focolare nazionale ebraico» in vero e proprio stato israelita.

Per la ripresa dell'Italia, per il vostro interesse, contribuite al successo del

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 per cento

PREZZO DI EMISSIONE 97,[illegible]

Titoli e interessi SONO ESENTI da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito e DALLA ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

In cinque anni cinquanta premi da DIECI MILIONI ciascuno, cento premi da CINQUE MILIONI ciascuno, duemila premi da UN MILIONE ciascuno

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

FINO AL 10 DICEMBRE CORRENTE

CRONACA CITTADINA

Una zecca clandestina in via San Secondo sfornava banconote false di tutti i tipi

Clichés, pietre litografiche, perfezionati attrezzi, sequestrati nel sotterraneo -- Un falsario sorpreso sul lavoro -- Arresto di altri 4 complici -- Sulle tracce dei finanziatori

Un'autentica fabbrica di banconote false è stata scoperta l'altra notte dalla Squadra Mobile in via S. Secondo 4, dopo lunghe e pazienti indagini.

Tre mesi or sono tale Giulio Mazzini, abitante in via Sanfront 13, pagava una consumazione, nel caffè «Cavour» di borgo S. Paolo, con l'assegno della Banca d'Italia da 5 mila lire recante il numero 3049006. Ma un agente della «Mobile» s'avvicinava e tolto di mano al cassiere, il titolo, lo esaminava.

— Mi spiace: quest'assegno è falso. Lei è in arresto. Il Mazzini era con un amico. L'amico se la svignava. Il Mazzini tentò di imitarlo, ma, due passi fuori dal locale, venne acciuffato e tradotto in questura.

— Da chi ha ricevuto il titolo?

— Non ricordo... a Pinerolo... a Bibiana... forse a Borgo Chisone... forse in Val di Lanzo...

— Fuori il nome di chi glielo ha consegnato!

Il Mazzini resisteva all'abile interrogatorio del dott. Fiumanò e ammetteva soltanto:

— L'ho avuto da «Talia».

— Chi è «Talia»?

— Il mio amico.

— Qual'è il suo nome?

— Non posso dirlo.

L'arrestato si rinchiudeva in ostinato mutismo, ma l'agente Oracoffa, la settimana scorsa, identificava «Talia» in Natale Careglio abitante in corso Peschiera 166. E con un collega si recava in casa sua, a mezzogiorno di giovedì. Il Careglio era assente, c'era la moglie. I due consegnarono un foglio d'invito della questura, poi s'appostarono sulle scale. Cinque minuti d'attesa ed ecco la Careglio uscire con un grosso pacco sotto il braccio. Il pacco conteneva sei rotoli di carta filigranata sufficienti per fabbricare 100 banconote da 500 lire ciascuno. La donna li portava a bruciare. Nella stessa giornata veniva arrestato il marito. Ormai le indagini avevano preso un indirizzo del tutto nuovo e fruttuoso e si facevano estremamente interessanti: da una normale operazione di polizia contro lo spaccio di assegni falsi, si finiva sulle traccie di fabbricatori clandestini di banconote. Il Careglio alle contestazioni degli agenti alzava le spalle.

— Io non fabbrico niente: detenevo soltanto un po' di carta filigranata... Me l'aveva data in deposito...

— Ma chi?

— Un amico...

— E chi è?

— «Giovannino». Non ricordo più il suo vero nome.

Strana amnesia. Il dott. Fiumanò, conosciuti i pochi indizi, arrestava ventiquattr'ore dopo, «Giovannino»: il zincografo Pellegrino Zanichelli, domiciliato in via Matteo Pescatore 11. Nella sua abitazione gli agenti sequestravano una pietra litografica. Il dott. Fiumanò, comprendendo di essere sulla via buona, fissava la sua attenzione sull'individuo. Nelle tasche gli era stata trovata una grossa chiave, nell'uso della quale egli non voleva pronunciarsi.

— A che serve?

— Per aprire la cantina...

— Non è vero abbiamo già provato.

— E' la chiave del solaio.

— Anche questo è falso.

Infine l'uomo crollava, sfinito, alle una di notte, dopo sei ore di interrogatorio.

— Andate in via S. Secondo 4, nel mio magazzino.

Gli agenti si recarono, nella notte stessa, in via S. Secondo e constatarono che il «magazzino» dello Zanichelli era assai singolare: posto in un sotterraneo, rimediato, pieno di pannoni tipografici, di torchi, di pietre litografiche, di lenti, di apparecchi di precisione, di barattoli di sostanze speciali... All'entrata della polizia uno della banda, Gaetano [illegible], ex-decoratore, stava ritoccando una trentina di grosse fotografie di banconote di ogni specie — 500 lire italiane, «dinari» slavi, am-lire, franchi — fotografie che sarebbero servite poi all'esatta riproduzione dei biglietti falsi. Il Montabone veniva subito arrestato. Le banconote sequestrate ammontavano a diversi milioni. Poco dopo in un deposito di via Ossola, gli agenti rinvenivano altre pietre litografiche colà nascoste dal falsari. Il dott. Carone, capo della Squadra Mobile e il dott. Fiumanò radunavano gli arrestati, interrogandoli a lungo.

— Avete già spacciato banconote false?

— Nemmeno una. Non era nostro compito. Noi le dovevamo consegnare a chi ce le aveva ordinate, entro il 15 dicembre.

— Eravamo molto in ritardo — ha interloquito il Montabone — per questo ero costretto a lavorare di notte.

— Chi erano i vostri finanziatori? Chi doveva ricevere il denaro falso?

Non si sa con quale misura gli arrestati abbiano risposto alle due domande dei funzionari. Si sa piuttosto che il dott. Fiumanò è partito ieri notte per ignota destinazione, con alcuni agenti scelti, alla ricerca dei capi-falsari.

Intanto a San Mauro il fotografo Giuseppe Marcani è stato tratto in arresto. Egli si prestava ad eseguire le riproduzioni delle banconote: gli è stato sequestrato la macchina fotografica. Oggi sarà messo a confronto dello Zanichelli. All'operazione — frutto di una rapida ed accorta inchiesta — hanno partecipato il maresciallo Novascone, il maresciallo Morelli e il brigadiere Grillo.

Gazzotti alle Assise

Giovedì sarà di scena alla seconda Sezione dell'Assise Straordinaria un personaggio conosciutissimo, uno di quegli ex-gerarchi del regime che per più lungo tempo fecero a Torino il bel tempo e il brutto: Piero Gazzotti, il Piero n. 2 come si soleva distinguerlo dal Piero n. 1 Brandimarte.

Presentiamo l'imputato con le stesse parole con cui il magistrato lo ha rinviato a giudizio: «Oscuro elemento in Torino delle minori cancellerie giudiziarie, ballerino mercenario di un ritrovo di infimo ordine, non disdegnante di raccattare a prestito danaro dalle donne, Piero Gazzotti, figlio di un droghiere di un piccolo centro emiliano, fu proprio a Torino (il fascismo aveva di queste finezze) destinato a ricoprire quale capo della federazione dei fasci della provincia, il posto più rappresentativo e duraturo della sua carriera».

Così è delineata la pomposa figura del gerarca dal passo danzante, e romano che dovrà rispondere di due imputazioni: l'una è di carattere politico a sensi dell'art. 2 del decreto legge 27 luglio 1944 per «atti rilevanti» per avere, console della milizia e federale a Padova, a Vercelli, a Torino, consigliere nazionale e presidente della federazione artigiani d'Italia, espletato tali cariche con sistemi d'imposizioni e violenze e con fascistica intransigenza contribuito a mantenere in vigore il regime. L'altra imputazione pone l'ex-padrone di Torino nel piano della comune delinquenza in quanto gli si contesta il reato di peculato (variante giuridica del furto) per avere tra il 1935 e il 1940 abusando della sua carriera di federale e della facoltà di disporre dei fondi spettanti alla Federazione, distratto a proprio profitto somme e valori rilevanti per l'acquisto di liquori, medicinali e ricostituenti sessuali, nonchè fatte elargizioni a favore del defunto «Popolo d'Italia» e dei militi di frontiera. E' pure accusato di prelevamenti per spese famigliari e della distrazione di un preziosissimo lingotto di oro (pare del peso d'un chilogrammo) offertogli dalla Comunità israelitica.

Il comizio degli utenti

E' stata deliberata la resistenza passiva

Un nutrito gruppo di cittadini, rappresentanti tutti gli utenti di servizi d'interesse pubblico, si sono riuniti domenica mattina in un comizio indetto dai promotori della nuova Associazione Utenti Torinesi (Mario Valabrega, Mario Ostrano e Aldo Bobba). Una volta tanto i cittadini presenti hanno potuto versare nel gran sacco della reciproca comprensione le lamentele contro le aziende elettriche, quella del gas, la Rai, l'azienda tranviaria, gli uffici municipali per la tassa pesi.

Si è denunciato il prossimo aumento delle tariffe tranviarie — 7 lire alla corsa — e dell'abbonamento alle radioaudizioni — 1000 lire di canone annuo — e si sono invitati i cittadini ad adottare la resistenza passiva non pagando le bollette per la retroattività del prezzo della luce, chiudendo la porta in faccia agli agenti che intendono compiere perquisizioni senza la dovuta urbanità e denunciando all'A.U.T. tutti i casi di sopraffazione cui gli utenti sono sottoposti.

Il Prestito per la ricostruzione

Dieci miliardi sottoscritti

Le sottoscrizioni al Prestito della Ricostruzione si sono andate intensificando in questi ultimi giorni e la cifra raggiunta ieri sera si aggirava sui 10 miliardi. Negli istituti bancari cittadini, gli impiegati lavorano di buona lena per dar corso alle numerose richieste e gli esperti prevedono una sottoscrizione almeno tripla di quella del prestito Soleri che aveva dato 8 miliardi e mezzo.

Il direttore della Banca d'Italia ci ha dichiarato il suo ottimismo, sottolineando il fatto che almeno il 80 % dei versamenti vengono fatti in contanti. Purtroppo la campagna non ha ancora risposto all'appello del Paese e soltanto in queste ultime ore si avverte un qualche movimento nei centri agricoli della provincia.

Per dare il massimo incremento alle sottoscrizioni gli industriali della nostra provincia hanno concluso ieri la loro campagna di propaganda con un'assemblea, cui hanno partecipato anche rappresentanti dei commercianti, degli artigiani, delle organizzazioni dei lavoratori, della Camera di Commercio e di Agricoltura, degli istituti finanziari locali.

Il pensiero dei diversi oratori — il dottor Chiola, l'avvocato Calandra, l'avv. Colda, il signor Steffenino, il signor Merini, l'ing. Rossana — può essere sunteggiato con le parole dell'ing. Florio, presidente dell'Unione provinciale: senza la stabilizzazione monetaria non sarà mai possibile avviarci verso una normalità di lavoro che consenta la ripresa economica e lo sviluppo produttivo, e garantisca anche il rendimento della mano d'opera e gli stessi salari dei nostri operai. Ancora una volta gli industriali sono chiamati tra gli altri a far credito allo Stato. Essi lo concedono con fiducia perchè sanno che solo quando la nazione potrà vivere senza una quotidiana preoccupazione di bilancio, potranno chiedere al Governo l'assestamento dei servizi di comunicazione, e la ripresa dei rapporti commerciali con l'estero, sui quali si fonda l'avvenire del nostro Paese. Dando questa prova di solidarietà, gli industriali si augurano che segui l'inizio di una più reale collaborazione tecnica economica e finanziaria cui il Governo vorrà chiamarli.

L'assemblea si è ancora interessata dell'organizzazione delle attività produttrici negli Stati Uniti con una dotta relazione dell'ing. Derossi.

Torino sede della Fiom

Roveda segretario nazionale

Approvate domenica le relazioni di Chiari sull'ordinamento sindacale, di Mattsucci sulle forme previdenziali, di Piana sull'attività amministrativa, di Ragazzoni sul problema dei giovani e della Mandelli su quello delle donne, il congresso nazionale della FIOM è giunto al termine.

Durante la discussione, appena accennato — da uno dei relatori — alle condizioni economiche difficili in cui versano le Camere del Lavoro del meridione, si è verificata una vera e propria gara tra i delegati delle provincie settentrionali: 100.000 lire sono state offerte dai milanesi; 80.000 dai torinesi; 80.000 dalle sole maestranze della Fiat.

Eccezionalmente interessanti, le dichiarazioni fatte ieri dal segretario della C.G.I.L., on. Di Vittorio: Noi siamo — egli ha detto — non fuori o contro, ma nello Stato democratico del quale vogliamo essere il nerbo fondamentale. Abbiamo pertanto intenzione di prestar fede alla tregua salariale che abbiamo accettato: ma se tregua ha da essere, sia essa per tutti. Tregua cioè non solo nell'aumento dei salari, ma anche nella continua ascesa dei prezzi.

Scopo delle organizzazioni sindacali è una più giusta distribuzione della ricchezza; che, quindi, prima di ogni altra cosa occorre pensare a creare. Perchè poi l'aumento della produzione non vada ad esclusivo beneficio dei datori di lavoro ma anche dei lavoratori e dei consumatori, provvederanno i consigli di gestione, «creazione originale delle classi operaie italiane». Con essi — esplicita è stata la dichiarazione di Di Vittorio — si respinge la concezione secondo la quale l'azienda appartiene esclusivamente al padrone, unico arbitro a decidere della produzione, delle assunzioni, dei licenziamenti: «questa è una concezione — ribadisce l'oratore — che non accetteremo mai più».

Un saluto dell'italo-americano Luchi, a nome delle C.I.O. e della vecchia federazione sindacale americana; quindi si passa alle elezioni del nuovo comitato centrale. Risultano scelti Roveda, Carsano, Parodi, Strumia e altri nove comunisti; Castagno, Pomesano e altri cinque socialisti; Sabatini e altri due democristiani; un anarchico e un indipendente. Dato tale rapporto numerico e la designazione fatta ufficialmente nel suo discorso dall'on. Di Vittorio, Giovanni Roveda risulta senz'altro il nuovo segretario nazionale della FIOM.

A grande maggioranza — nonostante la vivace opposizione di alcuni delegati milanesi — il congresso ha inoltre approvato, prima di chiudere i suoi lavori, il trasferimento a Torino della sede della Federazione Impiegati Operai Metallurgici. Così si è chiuso questo congresso, nono dell'organizzazione, primo unitario, formato cioè da delegati di tutte le correnti sindacali italiane di oggi. g. g.

... malati già ricoverati al S. Luigi, hanno rivolto un appello alle autorità perchè «prendano posizione e non continuino a mantenere con il loro silenzio una situazione insostenibile e contraria alla salute dei bambini».

Prima neve

All'ultimo momento è stato cambiato lo spettacolo promesso. L'eclisse di Luna, in programma per la sera di domenica, non è stato visibile per l'intempestivo intervento di spesse nubi, le quali ci hanno regalato, come... diversivo, una nevicata.

Un cadavere in un fosso col cranio ed il petto sfondati

In un fossato laterale della strada che porta da Settimo a Chivasso, alcuni passanti rinvenivano ieri il cadavere di un uomo sui sessantacinque anni, robusto, coi capelli bianchi, vestito di nero e marrone, con panciotto e due fazzoletti al collo. Il disgraziato presentava lo schiacciamento del cranio: il cervello era schizzato a tre o quattro metri sull'erba. Inoltre aveva il torace sfondato in più punti, con perforamento dei polmoni. Il cadavere non portava alcun documento ed era ricoperto di arbusti, come se lo si avesse voluto nascondere. La polizia, interessatasi della cosa, propende per un investimento: gli investitori avrebbero poi occultato il cadavere per non incorrere in guai. Non si esclude però il delitto per rapina in quanto, nelle tasche dello sconosciuto che appare un benestante di campagna, non è stata rinvenuta una sola lira. Se l'ipotesi del delitto dovesse risultare vera, ci si troverebbe dinanzi ad un crimine di straordinaria ferocia, tanto il poveretto è stato sfigurato dai colpi.

Il cuore dei nostri lettori

Abbiamo consegnato alla signorina Arrossio, la superstite del dramma di piazza Consolata a la somma di lire 193.000 che avevamo depositato (meno 500 lire consegnate in denaro) alla Cassa di Risparmio. La beneficata, che potrà ora provvedersi dell'indispensabile per rifarsi una casa, ci ha pregato di ringraziare tutti gli offerenti esprimendo ad essi la sua viva e commossa gratitudine. Per l'Arrossio ci sono pervenute ancora da N. N. 1000 lire che consegneremo.

Dobbiamo aggiungere alle offerte per lo studente siamese: Emma Bodo 100; due studentesse 200; insegnante ed allieve della 3.a E. Scuola media «Balbo» 1150 e per Tina Marasso Pochettino E. S. in onore di S. Rita 100, G. G. in onore del Beato Cafasso 1000, con un totale di lire 20.450.

Poste suina a Rivoli

Nella stalla di Francesco Raimondo, in S. Martino di Rivoli 10 suini sono morti di peste. In conseguenza di ciò il Prefetto ha emanato un decreto per dichiarare la località sede infetta. Sono state prese le misure del caso acciocchè il morbo non si propaghi ad altri animali.

LIBRI E RIVISTE

UNA SPACCONATA? NO, LA VERITA'

«Ho letto 55 libri in un mese ed ho speso 55 lire». «Ma va! Frottole...». «E invece è verissimo: sono abbonato alla "Biblioteca Circolante 900" via Barbaroux 38». Libri per tutti! Abbonatevi! Spenderete una lira al giorno.

LIBRI PER STRENNA

per grandi e piccini sono il regalo più utile e gradito. Acquistateli nel ricchissimo assortimento della Libreria Casanova, piazza Carignano - Tel. 46-847.

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.

Organizzazione Pallieri - Rivoli Autotrasporti - Torino Genova - Milano - Venezia Roma - Napoli - Bari.

Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montanaro 46 - Tel. 91-006.

SEGUENDO LA CRONACA

ARTEN NON E' DITTA DI LUSSO

Essa ha, da sempre, la soddisfazione di servire con eguale sollecitudine, tutte le categorie sociali anche le più modeste. E ne ha raccolto la gratitudine, avendo loro praticamente dimostrato che un risparmio di un dieci o quindici per cento, su un prodotto leggermente inferiore, di questo risultato: che il prodotto, apparentemente più a buon mercato, dura la metà (ed anche meno) di quello pagato un prezzo lievemente superiore. Da ciò deriva un danno economico rilevante.

Il maggior costo di un dieci, di un quindici per cento, si risolve, alla distanza, in un risparmio valutabile dal trenta al quaranta per cento. Le vittime del riflusso illusorio appartengono quasi sempre alle classi meno abbienti.

da ARTEN TELERIE, TOVAGLIERIE

lenzuola di lino, di cotone, misto, tralicci, trapunte e catalogne.

I più ricchi assortimenti e le merci di maggiore durata.

I Grandi Magazzini Arten sono i buoni consiglieri delle famiglie e ne ricevono ogni giorno segni di simpatia e di fiducia.

Nella collaborazione [illegible] col pubblico e nella onesta misura del loro profitto, per dalla merce buona, va ricercata la causa prima del loro successo

da «Arten»

tra via Mencci e via Confienza (scoliare da piazza Solferino).

LEGGERINO, MA CONTENTO

esce dalla *Confetteria Bar Mussolia, via Pietro Micca 4,* ogni cliente, alleggerito, sì, di qualche diecina di lirette, ma pienamente soddisfatto per l'inappuntabile servizio, per il vasto assortimento di prodotti di «gran classe» e col vivo desiderio di presto ritornare.

L'INVERNO E' VINTO!

Stufe e cucine a carbone, a legna, a gas ed elettriche, migliori marche. Soc. Gasisti, v. XX Sett. 46 (fronte Palazzo Gas). Tel. 52-[illegible].

La Sartoria A. MARCHESI

Piazza Castello 51 - I.o piano continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tessuti di tutta fiducia.

Figurini e preventivi gratis a richiesta.

NON SPRECATE IL DENARO

in occasione delle prossime feste. Acquistate i vostri regali ai *Grandi Magazzini Feldeis* dove troverete oggetti utili per la casa e da tutti apprezzati. Porcellane, stoviglie, casalinghi, regali.

Tutto per la casa a prezzi convenienti. *Feldeis, v. Garibaldi 19.*

INCHIOSTRO

normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. *Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglio, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Maria Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

DELSARTO

Nuovi modelli di paltò in gamma completa di tipi e prezzi. *Soprabiti Lodra impermeabili.* Interni staccabili di merinos applicabili a soprabiti ed impermeabili per signora e per uomo. V. Roma 263 ang. Piazzetta Chiese.

MORBIDELLI

«La Sartoria più signorile e di fiducia».

Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele n. 48.*

FREDDO CANE!

Solamente la «Framet» vi può salvare col *Termo-Termo* nei vostri radiatori. *Via Gioberti 11 - Tel. 54-368.*

IMPERMEABILI «OLDENGLAND»

lunga durata e massima garanzia. *Piazza Carlo Felice 47.*

MOBILI PER UFFICIO

comuni di serie, su disegno, studi completi. *Radi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-173. Stabilimento Torino via *Avigliana 14 - Telef. 70-616.*

Incominciano nuovi scioperi

Oggi i parastatali Domani i portieri

La Camera del Lavoro segnala che, in seguito alle disposizioni impartite dalla Federazione nazionale dei dipendenti degli Enti parastatali lo sciopero già preannunciato si inizierà stamane. Saranno assicurati i servizi sanitari, il pagamento delle indennità di disoccupazione, di t.b.c., e degli acconti ai lavoratori infortunati ed ammalati. Per le 10 di stamane sono convocate le C. I.

Il sindacato portieri comunica che in conseguenza della rottura delle trattative con la confederazione dei proprietari di case, tutti i portieri inizieranno domani, lo sciopero generale ad oltranza, fino al conseguimento della risoluzione delle loro richieste.

Un appello delle madri per i bimbi dell'ex-C3 granatieri

Le mamme dei bambini ospiti della Colonia S. Vito, ex 3 Gennaio, «allarmate per l'increscio-sa situazione» creatasi dopo l'occupazione di un padiglione della colonia stessa da parte di [illegible]

SPORT

Assoluta parità

Abbiamo tre squadre in testa a pari punti, Juventus, Torino e Bologna, elencate nell'ordine che dà il quoziente reti. Tre squadre che hanno riportato ognuna sette vittorie, tre pareggi ed una sconfitta — quest'ultima, in tutti tre i casi, su terreno avversario. Un bell'esempio di equilibrio di valori!

A questo stato di parità fra i tre più quotati contendenti del campionato, si è giunti a seguito del risultato delle due partite di Bologna e di Torino. A Bologna, nulla di fatto, dopo un primo tempo quieto e sereno ed una ripresa piuttosto tempestosa. Di fatto, c'era stata sì, una rete petroniana, proprio nel secondo tempo, ma essendo essa stata segnata coll'aiuto delle mani, l'arbitro, dietro suggerimento di un guardialinee, non la concedeva i crismi della validità. Come è consuetudine che avvenga negli incontri di importanza, il giuoco non ha brillato per eccessive qualità tecniche; troppe preoccupazioni e troppo nervosismo fra i giocatori.

Contemporaneamente, il Torino vinceva la sua partita in casa contro il Livorno. La vittoria era prevista, non l'andamento della contesa. Chè i campioni, dopo un inizio come al solito smagliante, si perdevano in quisquilie, si lasciavano sfuggire dalle mani i due terzi del vantaggio che avevano conseguito.

Gli altri fatti interessanti della giornata sono determinati dalla misura del successo riportato dalla Sampdoria a Vicenza — misura dovuta in parte ad infortuni a giocatori della squadra locale —, ed alla prima vittoria dell'Alessandria in campionato contro l'Inter che deve cominciare a pensare seriamente ai casi suoi. Chè la lotta si farà aspra d'ora in avanti nelle posizioni di coda per sfuggire alle grinfie della retrocessione. Quella che fu una delle più belle squadre d'Italia per lunghi anni, si trova ora in serie difficoltà.

VITTORIO POZZO

La Juventus a Parigi

Milano, 9 dicembre.

La squadra della Juventus è arrivata a Milano oggi a mezzogiorno. La sosta è stata breve perchè i bianconeri alle 16,10 sono saliti sull'«Oriente Express» che li porterà a Parigi, dove l'arrivo è previsto per domattina alle 9,10. La trasferta si effettua a mezzo vagone letto. La comitiva è formata dai seguenti giocatori: Sentimenti IV, Viola, Varglien, Depetrini, Parola, Locatelli, Sentimenti III, Piola, Boniperti, Candiani, Mocinelli, Magni, Bosco, Korostelev e Vycpalek. La squadra è accompagnata dal Presidente comm. Dusio. l. a.

Gli incidenti di Bologna

Anche se sapevamo che i giocatori juventini non sarebbero tornati, siamo andati egualmente all'arrivo del «Conte Rosso» per conoscere dalla viva voce dei testimoni oculari la portata degli incidenti seguiti alla partita Bologna-Juventus. E' già noto come siano andate le cose sul campo. All'uscita dagli spogliatoi alcune centinaia di scalmanati tifosi rosso-blu, evidentemente in attesa dell'arbitro, hanno cominciato ad inveire contro i giocatori juventini, che, vista la mala parata, hanno tentato l'uscita per vie secondarie. L'azione non è riuscita a Piola che, colpito ripetutamente da alcuni facinorosi, ha dovuto ricorrere alle cure del medico per una ecchimosi facciale. La furia della folla si è poi riversata sul torpedone torinese che ha riportato seri danni.

E' ufficialmente smentita la notizia della morte del noto arbitro internazionale Rinaldo Barlassina. Egli è tuttora degente all'ospedale di Bergamo in condizioni piuttosto gravi.

La delegazione del calcio ha deciso l'applicazione dell'art. 80 alla partita Novara-Sestrese, che viene data vinta alla Sestrese per due a zero squalificando il campo del Novara per una giornata di campionato. La partita Triestina-Milano sarà recuperata a Milano (inversione di campo) il 1° gennaio 1947.

La somma a disposizione dei premi per il concorso S.I.S.A.L. ammonta questa settimana a 59.153.180. Centoventi concorrenti hanno totalizzato 12 punti realizzando 255.971 lire. Ai 2380 che hanno realizzato 11 punti vengono assegnate 11.762 lire.

CINEMA

Le mille e una notte, di J. Rawlins.

Se la bella e saggia Sheherazade, per di eludere un'altra volta ancora la mortale minaccia che su di lei di notte in notte pendeva, avesse raccontato al suo tremendo Shahriyar il soggetto di questo film, il tremendo signore l'avrebbe subito assolta, e molto probabilmente l'avrebbe poi inviata a Hollywood, con credenziali di soggettista patentata. Sotto il prestigioso titolo di *Le mille e una notte*, s'aduna infatti, come sotto un'insegna, tutto un repertorio di quella soggettistica. Il duello dei rivali è dato dal fosco e fellone Kamar e dal prode Haroun, per il califfato di Bagdad e la danzatrice Sheherazade. Il prode, naturalmente, alla fine vincerà, avrà entrambe le agognate ricompense; ma, prima, disavventure, disguidi, trabocchetti, duelli; annullati dall'ultima e liberatrice cavalcata degli amici irrompenti. «Ecco i nostri, i nostri!» veniva fatto d'udire per la sala. Perchè qui si spiegano, ancora una volta, le risorse del *Western*; il *Western* «applicato» a Bagdad e dintorni, quali il facile simbolismo decorativo de «Le mille e una notte» ci ha tramandati, e il cinema ha fatti suoi con altri non meno facili e decorativi simboli. Il film è uno spettacolone, al quale non manca nessun ingrediente; certo piacerà alla maggior parte degli spettatori; e il «technicolor», a seconda dei momenti, lo illeggiadrisce, o lo vernicia, o lo mette in giulebbe. Maria Montez e Jon Hall sono i due protagonisti; ma egualmente protagonisti sono, di volta in volta, il deserto, mercanti di schiavi, nervosi destrieri, solenni dromedari, scenografici palazzi; per non dimenticare lo smagliante sorriso dell'ancor fresco Sabù. m. g.

STATO CIVILE

[illegible] Giovanni, a. 64; Franchino Maria ved. Rosa, a. 71; Chiga [illegible] ved. Galliano, a. 75; Genisone Giovanni, a. 74; [illegible] D'Angona Giovanni ved. Malingri, a. 88; Evangelisti Evelina m. Musso, a. 80; Leo Angela ved. Gattullo, a. 82; Albano Maria, a. 67; Caposcio Carla, a. 3; Fiorano Carlo, a. 71; Fiorano Michele, a. 63; De [illegible] Giulia ved. Serteri, a. 74; [illegible] Sperisa m. Grosso, a. 66; [illegible] Mariano, a. 61; Gili Felicia m. Lanza, a. 68; [illegible] Donato, a. 38; [illegible] a. 6; Speranza Ignazio, a. 60; Fiorani Maria, m. 9; Rho Giov. Battista, a. 80; Bagnacchino Giuseppina ved. Cavallo, a. 70; Alba Claudio, m. 1; Peretto Augusta m. Avondo, a. 60; Bosso Giacinto, a. 60; Falcia Mario, a. 56; Zanolo Cesare, a. 46; Alesso Ottavina m. Borello, a. 44; Bosso Nicola, a. 85; Alessio Alessandro, m. 3; Boscini Emilia, m. 9; Canova Maria m. Carboni, a. 63; Don Giovanni Lanzi, a. 42; Di Nonzio Amedeo, a. 56; Boggetti Vittorio, a. 47; Russo Raimondo, a. 45; Andolfo Giuseppina, a. 76; Borlone Angelo, a. 79; [illegible] Teresio, a. 42; Cerri Luigi, a. 80; Vanni Lucia ved. Saibo, a. 77; Emerel Clotilde, a. 87; Germano Teresa, a. 73; Pavalo Bartolomeo, a. 74; Chiara Giovanni, m. 2; Caldiroli Mario, a. 87; [illegible] Giuseppina m. Seirotti, a. 55; Cosso Teresa, a. 65; Gino Francesco, a. 88; Capparollo Giuseppe, a. 77; Milanesi Vincenzo ved. Campasso, a. 76; Nicola Genoveffa ved. Agriato, a. 46; Mascarollo Giacomo, a. 75; Crimeni Rosanna, m. 10; Giudici Rodolfo, a. 86; Corso Luigia m. Cecconi, a. 48; [illegible] Dante, a. 22.

TEATRI MOSTRE RITROVI

CARIGNANO: ore 21: «Non Bobò di Bergerac».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 danze.
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mobiglia, «Scale e premio».
AUGUSTEO (Bettioli 5) 17 e 21.
GAUDIO DANZE: Ore 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
PERROQUET Dancing, v. Goito 16
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 - A tutto il 20 Mostra del pittore Romano Gazzera.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Appuntamento a Miami». B. Grable, Ameche. U. 22.
ASTOR: «Le mille ed una notte». Maria Montez (Technicolor). Segue: «Incontro Italia-Austria».
CORSO: «Settimo velo». Ann Todd e James Mason. Ultimo 22.
VITTORIA: «Appuntamento a Miami» Grable, Ameche. U. 22,30.
AUGUSTUS: «Settimo velo». Ann Todd e James Mason. Ult. 22,10.
DORIA: «Avventure in montagna» con Guanni e Pinotto. Segue: «Incontro Italia-Austria».
IDEAL «Casablanca» (Ingrid Bergman, H. Bogart) e Rivista «Bill»: ore 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «Sigillo segreto» Robert Taylor, B. Stanwyck.
NAZIONALE: «Un grande amore». Charles Boyer, Irene Dunne. Il locale è riscaldato. Prezzi: galleria L. 70; platea L. 46.
LIRICO: «L'orgoglio di Amberson». Cotten, Costello. Ult. 22,10.
HOLLYWOOD (ex Torinese): Prossima inaugurazione col film di Frank Lloyd: «Sangue sul sole» (Silvia Sidney, James Cagney).
PRINCIPE: Emilio Zola. Ult. 21,40.
ALPI: «Il testimone» con Baldone Lupi e Marina Berti.
ELISEO: «Formato di Rochefort».
ASTI: «La grande pioggia».
PALERMO: «Padre Sergio».
REGINA: «L'ammaliatrice» e V.
BRESCIA: Rondine senza nido. V.
SOCIALE: «La Primula Rossa».
V. VENETO: I due avventurieri.
S. PAOLO: «Mummia». B. Karloff.
NUOVO: «Dono di primavera» e Grande rivista Anna Yongl.
FREJUS: «Donna fantasma» e V.
DIANA: «La grande Caterina».
IRIS: «Il barbiere di Siviglia».
PIEMONTE: «Confini la Sacramento» e Festival di Charlie Chaplin.
RADIUM Controll. Vagoni letto. V.
NORD: «Tarzan alla riscossa».
VINZAGLIO: «Pranzo al Ritz».
ITALIANO Avventure Tom Sawyer
ADUA: «Se mi vuoi, sposami». V.
ODEON: «I figli della strada».
PO: «L'ex moglie di Barbablù». Excelsior: Bianco rosta e prezzo.
COLOSSEO: Muraglie (Orit-Orok).
ASTRA: «Papà grande moglie».
ROMANO: «Il re dei Pellirosse».
TORINO: «Paisà»
LUX: Chiuso per mancanza energia. Imminente: «Bernadette», con Jennifer Jones, C. Bickford.

IMMINENTE all'AMBROSIO MARGARET LOCKWOOD

«stella n. 1» d'Inghilterra; *Margaret Lockwood*, bravissima, *Margaret Lockwood*, affascinante, *Margaret Lockwood*, nella vicenda modernissima e demoniaca:

Sedotta, l'avvelenatrice

Margaret Lockwood, attrice tra le più belle e valorose dello schermo internazionale, vi illustra la figura attraente, e nello stesso tempo sinistra, di questa

Sedotta, l'avvelenatrice

al centro di gesta singolari che il film illumina con un «crescendo» drammatico e emozionante, inquadrandole in una cornice mondana da alta e raffinata eleganza.

Accanto a *Margaret Lockwood* vedrete *Ann Crawford*, nuova fulgente stella, nonchè due interpreti maschili di bella notorietà hollywoodiana:

Jan Hunter e *Barry K. Barnes*. Esclusività: *Eagle-Lion Films.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I; m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,50: Musica da camera - 13,15: Orchestra Gentili - 14,30: Borsa di Milano - 14,35: Borsa di Torino e Genova - 17: Musica leggera - 17,35: Musiche d'America - 18,15: Concerto di Elsa Brusoni - 19,45: Musica leggera - 20,05: Orchestra Malatesta - 21: Concerto sinfonico Mario Pilgrova (violinista A. Prieno) - 22,15: «Bacchiagrani», rivista di Beppo Cola - 22,45: Quartetto a plettro.

Rete rossa (To II; m. 304,3). - Ore 13: Ritmi e canzoni - 13,15: Radio Raja - 13,45: Borsa di Roma - 13,15: Serenate sull'Arno - 13,40: Sei strumenti e una voce - 14: Quintetto Milleplodi - 14,35: Orchestra Nasili - 18,15: Orchestra Barimar - 18,30: Per i piccoli - 19: Orchestra Ferrari - 19,30: Orchestra Gallino - 20,35: Orchestra Donadio - 21,45: Vita di Riccardo Wagner, di Cesare Valabrega.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

Oggi titoli non sono [illegible] [illegible] il mercato [illegible] [illegible] [illegible]. Nei titoli di Stato si è verificato qualche miglioramento.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1523; New York 378,50; Svizzera 100.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 16.300-16.100; marengo 6000-6050; sterlina cartacea 1800; dollaro carta 550-600; franco svizzero 200-300; franco francese 1,74-1,76.

Necrologie

Nella pace del Signore, e con la particolare benedizione del Sommo Pontefice, si è spenta il 9 dicembre 1946 la

CONTESSA
Maria Renata Rossi Scotti dei Conti di Montepetriolo nata Migliardi O' Riordan

lasciando nel più profondo cordoglio: il marito Luigi, la figlia Ippolita, i suoceri Tiberio e Lina, ed i parenti tutti.

Una prece

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 9, partendo da via Magenta 11, Firenze, per la parrocchia di S. Lucia sul Prato, donde proseguirà per Montepetriolo (Perugia) per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Firenze, 10 dicembre 1946.

Pompe Funebri Bacci, Firenze

Munito dei Conforti Religiosi, morbo crudele rapiva all'affetto dei suoi cari

Masera Gaspare d'anni 21

Affranti, ne danno il doloroso annunzio i genitori, il fratello, la sorella, il cognato e la piccola Maria Grazia, i parenti tutti. I funerali martedì 10 corr., ore 14,30, partendo da via Bruch 32. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Dopo una vita di rettitudine e di lavoro, il giorno 7 dicembre, munito dei Conforti Religiosi, è serenamente spirato il

Comm. Carlo Rigamonti

Addolorati ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: la figlia Lina, il genero Ing. Leone Rosso di Montiello, il nipote Ing. Guglielmo Rosso di Montiello con la consorte Marie Gesso e bimbo, la nipote Prof. Erminia Rosati.

Torino, via Schina n. 2. (17682

Il Dott. Giuseppe Renato Rosso con la consorte Dott. Valentina Rabellie, partecipa al lutto della famiglia Rosso di Montiello per la perdita del Comm. CARLO RIGAMONTI, amato nonno del cognato Guglielmo. (17683

Ieri mattina è spirata la bambina

Gallo Annamaria di anni 6

Il papà, la mamma, i nonni ed i parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo domani 11 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Terrano 8. (17689

I Fratelli Galtrucco partecipano la dolorosa scomparsa della piccola ANNAMARIA GALLO figlia della loro collaboratrice Sig.ra Enna Gallo Marchetti. (17690

Dirigenti ed impiegati della S. A. Galtrucco annunciano con dolore la scomparsa della piccola ANNAMARIA GALLO figlia della loro collega Sig.ra Evita Gallo Marchetti. (17691

A soli 46 anni, dopo una vita di fede, di bontà, di lavoro e di amore per il prossimo, nel giorno dell'Immacolata, una breve malattia strappava ai suoi cari l'anima eletta di

Margherita Carletti

La piangono straziati dal dolore che non trova conforto: il fratello Giovanni; le sorelle Maria e Cecilia; la nipote Giulietta che tanto amava con il marito Vittorio Cavalli e nipotini Gianni, Dario e Maria Rita; l'affezionato cugino Domenico con la famiglia e i parenti tutti.

Alessio, 9 dicembre 1946.

I funerali avranno luogo martedì 10, alle ore 10, partendo dalla abitazione. Albergo Ligure.

Stamane cristianamente è spirato

Sella Leonardo INDUSTRIALE d'anni 60

Straziati ne danno l'annunzio: la moglie Caterina Signoretti; la figlia Wanda col marito Dr. Hugo Piero e il piccolo Carlo che tanto adorava; la sorella, Prosperina e consorte; Maria; zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. (17687

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 10,30.

Ercole Bertamini dolorosamente partecipa il decesso del sig. SELLA LEONARDO, suo affezionato socio. (1

Da Cairo Montenotte sono ritornate a casa le sacre spoglie del Partigiano

Centini Innocenzo (Enzo)

S. Tenente di Artiglieria in S.P.E. Proposto Medaglia d'Oro al V. M.

Ufficiale di elette qualità militari e morali; profuse generosamente, con lo slancio dei suoi vent'anni, tutte le sue energie per la causa della libertà.

Eroe di Val Casotto, sopportò con virile fermezza e con Cristiana rassegnazione un mese di patimenti e di torture senza un attimo di debolezza nè una parola di sconforto. Cadde sotto il piombo tedesco il 16 aprile 1944 in Cairo Montenotte gridando «Viva l'Italia».

I funerali partiranno dalla Chiesa Valdese di corso Vittorio Emanuele 23 alle ore 14,30 di mercoledì 11 corr. La cara Salma sarà tumulata nel Campo della Gloria.

La famiglia ringrazia quanti vorranno colla loro presenza onorare la memoria del Grande scomparso. (17665

Torino, via Tiepolo 9, Galleria Umberto I.

Nel nono anniversario della morte di

Emilio Varnetti

il giorno 11 dicembre, alle ore 8, verrà celebrata una Messa nella Chiesa Gran Madre di Dio. (17692

Un abito, un impermeabile un paltò scelto nel rinnovato negozio di

ABBIGLIAMENTO **Baiotti**

dona alla vostra persona una nota di sobria eleganza e di spiccata signorilità.

Portici Barbaroux, 2, angolo P. Castello

Ivanoe Bonomi

pubblica su L'EUROPEO il suo diario

l'estate del '43

Queste pagine debbono essere lette da tutti gli italiani che **cercano di capire** come l'Italia è arrivata all'armistizio, all'occupazione tedesca, all'insurrezione e alla nuova vita politica.

leggete **L'EUROPEO** di questa settimana

MINISTERO DEI TRASPORTI
GESTIONE RAGGRUPPAMENTI AUTOCARRI

TRASPORTI A CARICO COMPLETO ED A COLLETTAME PER TUTTA ITALIA

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO DELLE MERCI
SERVIZI CELERI ED INAPPUNTABILI

Per spedizioni ed informazioni rivolgersi:
TORINO - Via Giovanni Giolitti, n. 26 - Telefono 44-988

Questo FARMACISTA *dice:*

«Come semplice rimedio contro la svogliatezza, la digestione laboriosa e gli altri disturbi di stomaco che non esigono le cure di un medico, io raccomando sempre la Magnesia Bisurata». Facile e gradevole a prendersi, la Magnesia Bisurata procura un sollievo istantaneo, neutralizzando l'acidità eccessiva. Si prende dopo i pasti (un cucchiaino da thè se in polvere, oppure 3 o 4 compresse). In vendita in tutte le farmacie, in polvere o in compresse, a L. 55,— oppure L. 98,— (modello grande per famiglia).

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

ARGENTO PREZIOSI **ORO** BRILLANTI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 27 - Tel. 44-644

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 66 - Ore moderne dalle 9,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Dottor GALLARIO, specialista in Malattie della Pelle e [illegible] [illegible] Via Goito 6 (angolo via Po [illegible])